

# ER Giovani in prima linea

L'Emilia Romagna  
che investe nel futuro

*Progetto realizzato dai Giovani Democratici  
dell'Emilia Romagna  
in vista delle elezioni regionali  
del 23 novembre 2014*





## **Chiudete gli occhi.**

### **Immaginate la nostra regione, l'Emilia Romagna, fra 30 anni.**

Questo è quello che abbiamo provato a fare noi.

Nello scrivere queste proposte, abbiamo messo nero su bianco i nostri sogni e le nostre speranze. Abbiamo immaginato una regione all'altezza dei sogni dei nostri figli e dei nostri nipoti.

Ecco perché abbiamo scritto questo progetto, caratterizzato da proposte, alcune delle quali forse molto ambiziose, ma non è certo questo il momento adatto per tirarsi indietro e non provare a osare di più.

C'è in gioco il futuro di una intera generazione, alla quale per troppi anni in questo Paese è stata tolta la speranza di un futuro migliore. Noi dall'Emilia Romagna, quella speranza, vogliamo provare a restituirla.

Abbiamo cercato di dare concretezza alla nostra visione di Regione, per renderla ancora migliore, scrivendo una serie di proposte atte a investire sulle nuove generazioni, sviluppando chiaramente quelli che, secondo noi, sono gli ambiti fondamentali su cui si dovrà intervenire.

Ci piace sognare un'Emilia Romagna dove le giovani generazioni possano costruire la propria vita senza essere costretti ad andarsene per necessità.

Ci piace sognare un'Emilia Romagna che accompagni tutte quelle ragazze e tutti quei ragazzi che hanno idee innovative a realizzarle concretamente.

Ci piace sognare un'Emilia Romagna che sia accogliente e che non abbia paura delle diversità, ma anzi, che ne faccia una forza e una risorsa.

Noi ci abbiamo messo le idee, ora abbiamo bisogno di te per diffonderle.

In questo modo non andranno sprecate e riusciremo a lasciare un segno nell'Emilia Romagna del futuro.

**Giovani Democratici Emilia Romagna**

### **Che cos'è “Giovani in prima linea”?**

“ER - Giovani in prima linea” è un progetto elaborato e scritto da noi Giovani Democratici dell'Emilia Romagna, con l'obiettivo di consegnare al futuro governo regionale proposte di investimenti per il futuro della nostra generazione.

Si tratta di un insieme di proposte specifiche che trattano vari aspetti della vita dei giovani, raccolte in 6 macro-temi: lavoro e formazione, saperi, mobilità, casa, impresa, turismo e cultura.

### **Perché “Giovani in prima linea”?**

La fortissima crisi economica e sociale che stiamo vivendo ha influenzato moltissimi aspetti della vita di tutti, anche qui in Emilia Romagna.

Affinché questa regione continui ad essere la locomotiva d'Italia e un esempio per l'Europa intera, non serviranno politiche assistenzialiste ma investimenti mirati che consegnino alle giovani generazioni gli strumenti per costruire, in autonomia, il proprio futuro.

Il governo regionale che verrà eletto a novembre avrà un compito importante, quello di ridarci la fiducia necessaria per vivere in un futuro che sia all'altezza dei nostri sogni e delle nostre ambizioni.

Veniamo da un lungo periodo di buona politica e di buona amministrazione. Questo però non basta, oggi abbiamo la necessità di costruire un nuovo progetto per la nostra regione che guardi ai prossimi 30 anni.

### **A chi è rivolto “Giovani in prima linea”?**

Il progetto è rivolto a tutte le ragazze e ragazzi, tra i 16 e i 35 anni, studenti e lavoratori, residenti o domiciliati nella regione Emilia Romagna.

### **Quando vedrà la luce “Giovani in prima linea”?**

Presentiamo questo progetto durante la campagna elettorale per le elezioni Regionali dell'Emilia Romagna, auspicando di ottenere l'approvazione di una legge regionale il prima possibile.

## LAVORO E FORMAZIONE

L'Emilia Romagna è una regione che deve puntare sempre più sia sulla quantità sia sulla qualità dell'offerta occupazionale. La crisi ha condizionato anche la nostra generazione e, nonostante siano stati presi provvedimenti in relazione alle politiche di sostegno al reddito per far fronte alla crisi sociale e occupazionale, pensiamo siano ancora necessari ulteriori interventi.

Pur essendo consapevoli del fatto che le politiche del lavoro siano principalmente materie di competenza dello Stato, pensiamo che la nostra Regione possa comunque avere un ruolo importante, sia in relazione alle sue competenze sia in merito all'influenza che potrebbe esercitare in ambiti di prerogativa statale.

L'Emilia Romagna può disporre di un importante strumento di finanziamento per le politiche regionali sul lavoro, il Fondo Sociale Europeo, il quale dovrebbe costituire la fonte principale attraverso cui porre in essere politiche di sostegno all'occupazione.

Le politiche del lavoro devono tendere a determinati obiettivi:

- ▲ alla stabilizzazione dei lavoratori;
- ▲ alla creazione di un percorso professionale preciso che accompagni sia chi ha completato un percorso di studio scolastico o universitario, sia chi non ha terminato gli studi;
- ▲ all'attuazione di politiche di sostegno economico, per un periodo limitato di tempo, rivolte a chi ha perso il lavoro o a chi ancora non l'ha trovato.

Per creare posti di lavoro vi è la necessità di perseguire politiche di crescita e di sviluppo, con una serie di investimenti mirati da un lato alla scuola, all'università e alla formazione e dall'altro operando scelte oculate di politica economica ed industriale.

Riteniamo che il tema dell'occupazione giovanile sia collegato alle questioni più vaste dello sviluppo del nostro territorio. Per questo è fondamentale continuare il prezioso lavoro di collaborazione tra la scuola e il mondo del lavoro, strettamente connesso alle scelte riguardo lo sviluppo dei prossimi anni del tessuto produttivo regionale, governandone i processi e la politica industriale.

### LE NOSTRE PROPOSTE:

#### **Precarietà zero**

Bisogna tendere alla stabilizzazione dei lavoratori, incentivando solamente quelle tipologie contrattuali che diano loro sicurezza in relazione all'impiego svolto. Sarebbe opportuno, invece, eliminare tutti quei contratti che rilegano i lavoratori in uno stato di precarietà perenne senza alcuna prospettiva di un impiego fisso. Si potrebbero regolarizzare determinati contratti, quali i tirocini e gli stage, esperienze utili per la formazione del lavoratore ma, per evitare un utilizzo improprio degli stessi, è necessario definirne tempi e modi di svolgimento. Tali tipologie contrattuali, per essere veramente funzionali, dovranno essere strettamente le-

gate alle scelte di politica industriale.

Proponiamo di ampliare l'offerta che l'Emilia Romagna prevede in merito al servizio civile regionale, creando dei bandi appositi, oltre a quelli già esistenti, per neet e disoccupati, cercando di valorizzare così una risorsa importante nonché fonte di reddito e soprattutto di formazione ed esperienza.

### **Percorso professionale**

Finito il periodo di studio superiore o universitario, esiste la necessità di prevedere un percorso professionale certo e definito che agevoli il lavoratore nella ricerca di un'occupazione. Un percorso che preveda tappe certe e definite, dove i centri per l'impiego, ai quali devono essere dedicate più risorse, devono giocare un ruolo di primo piano. L'obiettivo deve essere quello di mettere ragazze e ragazzi nelle condizioni di trovare un lavoro stabile entro i due anni dalla fine degli studi.

### **Reddito minimo garantito**

È necessario introdurre, a favore di disoccupati ed inoccupati, un mezzo di sostentamento configurabile in un corrispettivo in denaro. Questo dovrà essere erogato per un periodo massimo (ad esempio di 12 mesi) e dovrà essere affiancato dall'istituzione di corsi di formazione e di politiche di reinserimento nel mondo lavorativo.

### **Lavoro Erasmus**

Dopo il successo dei progetti Erasmus che hanno permesso a migliaia di studenti in tutta l'Europa di fare delle esperienze di studio all'estero, è fondamentale prevedere la stessa esperienza, altamente formativa, anche in ambito lavorativo. In Emilia Romagna è già presente uno sportello informativo riguardo le opportunità di lavoro all'estero per un periodo di tempo limitato; pensiamo che vada potenziato e sponsorizzato, mettendolo in relazione con tutte le realtà imprenditoriali in Europa e nel mondo.

E' necessario istituire dei corsi di formazione linguistica e degli istituti appositi che, in un ottica comunitaria e mondiale, possano sostenere, durante il soggiorno e nella ricerca dell'abitazione, i lavoratori che si apprestano a fare questa esperienza (un'equivalente delle borse di studio in ambito lavorativo).

### **Torno subito**

È necessario incentivare esperienze lavorative all'estero, promuovendo degli appositi bandi, similmente al progetto realizzato dalla regione Lazio.

Supportare economicamente, attraverso una borsa di studio/lavoro che copra i costi di vitto, alloggio e mobilità (in relazione all'area geografica prescelta), giovani, dai 18 ai 35 anni, universitari, disoccupati e lavoratori, che si spostino in varie parti del mondo per crescere professionalmente e tornare poi, alla fine dell'esperienza, in Emilia Romagna e investire qui il loro know-how.

### **Formazione professionale**

Sulla scia del progetto di formazione professionale nato dalla collaborazione tra Ducati, Lamborghini e gli istituti “Aldini Valeriani” e “Belluzzi-Fioravanti”, sarebbe importante potenziare il rapporto tra scuola/università e lavoro, ove possibile, con l’ausilio di una stretta collaborazione tra enti pubblici ed imprese.

### **Lavoro stagionale**

Il lavoro stagionale è un aspetto molto importante del turismo della nostra regione, in particolare per il carattere che questo assume nella zona della Romagna. È, perciò, necessaria la costituzione di un tavolo istituzionale che permetta di definire una strategia chiara di intervento, concordata con sindacati, associazioni di categoria e amministratori, che da una parte faccia rispettare alle imprese determinati parametri di qualità dei prodotti offerti e favorisca il controllo delle condizioni lavorative, e che dall’altra preveda premi per le imprese che investono su formazione e aggiornamento professionale (ad esempio tramite incentivi fiscali e sponsorizzazione da parte di enti pubblici).

### **Incentivazione dei legami tra alta formazione, mondo della ricerca e impresa**

In Emilia Romagna, regione ancora a forte vocazione manifatturiera, esistono dei distretti industriali caratterizzati da un alto tasso di specializzazione del personale, un uso intensivo della ricerca e un elevato grado di internazionalizzazione. Bisogna incentivare, tramite l’adozione di bandi regionali che finanzino l’assunzione di ricercatori e personale specializzato, la qualificazione del lavoro. Questo aiuterebbe a far sì che la nostra Regione possa continuare ad essere attrattiva anche per chi ha seguito percorsi di formazione di eccellenza, evitando che le competenze cresciute sul territorio lascino la regione per poi essere utilizzate l’estero.

È necessario incentivare l’alta formazione in modo tale da renderla funzionale alle esigenze del panorama imprenditoriale regionale. Ciò in un’ottica di valorizzazione del settore secondario ed in particolare dell’industria manifatturiera. Vi sono infatti in Emilia Romagna tante imprese di questo tipo, caratterizzate dall’alto tasso di specializzazione del personale, da un elevato grado di internazionalizzazione e dall’importanza attribuita alla ricerca. Pertanto è opportuno formare lavoratori che rispondano ai requisiti richiesti dalle imprese. A tal fine bisognerebbe incentivare, tramite bandi di finanziamento regionali, l’istituzione di scuole di specializzazione e l’assunzione, al termine della stessa, dei lavoratori qui formati.

- ▲ In un’ottica di sviluppo del mondo del lavoro e delle esigenze familiari da contemperare con quelle lavorative è necessario intervenire, nella fase della crescita del bambino, in cui egli ha più bisogno dei genitori, e aumentare la copertura degli asili nido, in particolare per le famiglie con un ISEE basso e agevolare fiscalmente le aziende medio-grandi che decidono di istituire degli asili aziendali.

## SAPERI

La Storia insegna che le rivoluzioni che hanno avuto successo sono proprio quelle partite dalla conoscenza. Questa è possibile grazie alla scuola, istituzione che deve promuovere la creatività e la costituzione di menti critiche, dalle quali consegue tutto il resto: economia, lavoro, sicurezza, etc. Diciamo questo perché non ci può essere economia senza l'etica che si impara a scuola, non ci può essere lavoro senza la formazione che ogni percorso scolastico fornisce, non ci può essere sicurezza senza il rispetto che la scuola insegna. Ma quella che vogliamo è una scuola aperta, senza barriere né fisiche né economiche. È una scuola su cui non si deve più risparmiare ma investire. Solo così continueremo ad essere l'Emilia Romagna.

Sarebbe opportuno pertanto intervenire su vari aspetti:

### **Dispersione scolastica zero**

La dispersione scolastica è un problema che da sempre attanaglia la nostra società per ragioni culturali ed economiche. I dati indicano un aumento di questo fenomeno anche nella nostra regione. Sulla base di questo, riteniamo dunque che siano necessari interventi di sostentamento alle famiglie meno abbienti, per permettere ai giovani di poter avere la formazione che ciascuno merita, attraverso borse di studio, contributi per l'acquisto di libri, materiale di cartoleria e trasporti.

### **Favorire gli interscambi**

Viaggiare è un elemento che contribuisce in maniera esponenziale alla crescita culturale e personale di ciascuno. A tal proposito è necessario incentivare periodi di soggiorno all'estero da parte degli studenti emiliano romagnoli, partendo dalle scuole superiori, prevedendo anche che gli stessi possano a loro volta ospitare dei ragazzi stranieri. Prevedere quindi soggiorni (di 3, 6, 12 mesi) all'estero (durante un periodo di frequenza scolastica nel paese ospitante) per imparare la lingua e allargare l'orizzonte futuro dei giovani. La regione dovrebbe facilitare la nascita e la prosecuzione di relazioni con istituti esteri. Questo progetto è presente in diverse scuole della regione ma senza alcuna rete di connessione regionale che permetta l'allargarsi e il rafforzarsi di questa pratica formativa utile preziosa.

### **Sostegno economico per studenti (22-29 anni)**

Purtroppo, troppo spesso, numerosi ragazzi che scelgono di intraprendere un percorso di formazione all'estero, a causa di problemi prettamente economici, decidono poi di non far rientro nel loro luogo di provenienza. Per evitare tale limitazione è opportuno predisporre degli ausili economici per ragazzi provenienti da famiglie con ISEE bassi, che decidano di frequentare scuole internazionali di alta specializzazione con la volontà di tornare in Italia e investire in questa regione le competenze acquisite.



## **Sostegno per il diritto allo studio**

Il sostegno per il diritto allo studio dovrebbe essere previsto in particolare per le fasce più deboli della popolazione giovanile. È opportuno aumentare il numero degli studentati con affitto calmierato per gli universitari il cui ISEE è sotto una certa soglia. Dovrebbero essere previste più borse di studio specifiche per studenti meritevoli in precarie condizioni economiche. Auspichiamo infine, la prosecuzione dell'ottimo servizio di aiuto nel pagamento delle spese per l'acquisto dei libri di testo a favore degli studenti con ISEE basso delle scuole medie e superiori.

## **Luoghi per lo studio**

Riteniamo necessario che l'apertura delle biblioteche, delle aule studio e, se necessario, anche degli istituti scolastici, luoghi dediti alla formazione e alla conoscenza, sia distribuita in fasce orarie più ampie.

## **Scuola per il buon vivere**

La scuola non deve essere solo un luogo di diffusione nozionistica ma la sede di incontri su tematiche importanti, nella vita di un futuro adulto e cittadino italiano e del mondo. Riteniamo dunque importante che la scuola promuova incontri su alimentazione, droghe, educazione sessuale ed educazione civica.

## **Orientamento**

A partire dai primi anni della scuola secondaria di secondo grado, riteniamo necessario prevedere dei test funzionali alla scelta dell'università, affinché sia consona alle attitudini della persona. In tal modo lo studente comprenderà quali sono i suoi orientamenti ed a quale settore lavorativo è più predisposto.

## **Università**

Il sistema universitario regionale rappresenta un valore aggiunto per la dinamica sociale ed economica della nostra Regione. Le nostre università formano ogni anno migliaia di studenti provenienti da ogni parte d'Italia. Una grande ricchezza, un'energia inesauribile per i nostri territori. Per affrontare le sfide dei prossimi anni, la Regione dovrebbe concentrarsi ancora di più su innovazione, ricerca, integrazione, investimenti in cultura e sviluppo, a partire - prima di tutto - dal grande fronte del diritto allo studio; in tal senso, sarebbero opportuni alcuni interventi:

## **Diritto allo studio**

- ▲ Implementazione delle risorse per il DSU. Sostenere - in sede di Conferenza Stato-Regioni - una ridefinizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni in senso universalistico e solidale, accogliendo le proposte formulate dal CNSU innalzando le soglie ISEE previste per l'accesso alla domanda per la borsa di studio.
- ▲ Rivedere la tariffazione delle residenze, rendendo più agevole il soggiorno, in particolare evitando forme di penalizzazione per chi fa domanda per l'alloggio e poi rinuncia prima dell'assegnazione (ora è prevista la decurtazione della borsa di studio).

- ▲ Prevedere forme d'intervento sul patrimonio edilizio esistente attraverso politiche di efficienza energetica e la messa a norma delle strutture con la normativa antisismica.
- ▲ Rivedere il sistema degli appalti per le mense universitarie, rendendole più aperte alla concorrenza e rendendo la presenza dei punti di ristoro più capillare e più vicino alle singole facoltà.
- ▲ Istituzionalizzare, mediante i bandi Er.Go, agevolazioni e sconti per secondi fratelli iscritti presso atenei regionali e studenti lavoratori.
- ▲ Prevedere una tariffazione ad hoc per gli studenti pendolari che utilizzano i treni regionali.

### **Cittadinanza studentesca**

- ▲ Prevedere un sistema di agevolazioni regionali, mediante una student-card che raccolga e istituzionalizzi sconti sugli acquisti dei libri, sulla fruizione del patrimonio e degli acquisti culturali (ingressi a cinema, teatri, musei, etc...).
- ▲ Giungere alla stipula di una convenzione regionale - mediante il coinvolgimento dell'ANCI - che preveda l'istituzione del riconoscimento ufficiale di "città universitaria" per quelle sedi di Ateneo che predispongano servizi e strutture particolarmente adeguate alle esigenze della comunità studentesca.
- ▲ Predisporre strumenti legislativi e protocolli per l'integrazione dei sistemi bibliotecari di Ateneo con la rete delle biblioteche cittadine.
- ▲ Istituire un'autorità regionale di controllo sul mercato degli affitti affinché sia monitorato e perseguito il mercato dei canoni in nero e implementati tutti gli strumenti legislativi a favore di affitti calmierati.
- ▲ Offrire agli studenti fuori-sede la copertura automatica del medico di base, a tutela della loro salute e del loro benessere.

### **Servizi**

- ▲ Predisporre convenzioni ed accordi per lo svolgimento di tirocini curriculari presso le strutture dell'amministrazione regionale, enti strumentali, società in house, multiutility.
- ▲ Integrare il sistema dei tecnopoli prevedendo agevolazioni fiscali per le imprese del territorio che incentivano e supportano la ricerca di base ed applicata, che mettono a disposizione il proprio know-how, i propri laboratori e il personale.
- ▲ Istituire una "youth-guarantee" regionale che permetta ai neo-laureati di accedere a canali privilegiati per l'accesso al mondo del lavoro e la ricerca di occupazione, anche mediante esperienze di formazione internazionale (master, corsi di perfezionamento, tirocini) sul modello toscano e pugliese.

## MOBILITÀ

La mobilità costituisce da alcuni anni un aspetto fondamentale delle politiche regionali, in particolare verso le giovani generazioni visto il numero crescente di “pendolari” in Regione, tanto in età scolastica quanto in ambito universitario e, successivamente, negli spostamenti tra casa e luogo di lavoro.

A fronte di una situazione economica fortemente penalizzante, le spese sostenute per abbonamenti e trasporti quotidiani costituiscono spesso un costo rilevante, in alcuni casi persino un disincentivo per intraprendere determinati percorsi scolastici e lavorativi con i trasporti pubblici. Parimenti riteniamo che, a politiche di azione mirata sui piani tariffari a favore delle giovani generazioni, debbano necessariamente accompagnarsi interventi volti a potenziare le reti di collegamento e a fare della mobilità sostenibile uno stile di vita concreto. Alla luce di questo:

- ▲ è necessario prevedere ulteriori sgravi sugli abbonamenti e sulle tariffe del trasporto pubblico (ferroviario e su gomma) per gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado con un reddito ISEE basso, vincolando lo sgravio alla frequentazione dei rispettivi istituti scolastici e universitari (o, in alternativa, fissando tariffe scalari per le fasce d'età comprese tra i 12 e i 19 anni).
- ▲ È opportuno sottoscrivere, di concerto con gli enti locali competenti, convenzioni tra le istituzioni universitarie e le aziende di trasporti locali, al fine di includere nel pagamento delle tasse universitarie una quota forfettaria obbligatoria con la quale riconoscere agli studenti regolarmente immatricolati l'utilizzo gratuito dei mezzi pubblici nelle fasce urbane (equiparando il badge a un abbonamento).

Le proposte dei punti 1 e 2 porterebbero inevitabilmente a un maggior onere finanziario gravante sulle aziende di trasporti locali e su FER, dovuto ai minori introiti su biglietti e abbonamenti nonché alla necessità di sopperire a una maggiore domanda con più mezzi; di conseguenza, sarà necessario riformulare complessivamente i piani tariffari dei vari enti interessati e studiare la possibilità di elaborare progetti specifici, per i quali si possa coinvolgere attivamente lo Stato (o meglio, i Ministeri dei trasporti e dell'ambiente) e l'Unione Europea.

- ▲ Una volta terminato il ciclo degli studi, per agevolare i tanti giovani lavoratori pendolari - nonché per disincentivare l'utilizzo dell'automobile - si potrebbe prevedere un finanziamento ad hoc per coprire, totalmente o parzialmente in base alle risorse a disposizione, gli spostamenti casa - lavoro tramite mezzi pubblici, per un raggio superiore ai 20 km, nei primi due anni di occupazione.
- ▲ Sarebbe opportuna la costituzione, da parte delle aziende del trasporto pubblico locale, dei “comitati consultivi degli utenti” (come previsto nella legge regionale 30/98 art. 17) che favorirebbero senza dubbio un maggior servizio negli orari di punta di entrata e uscita a/dalla scuola.

- ▲ Riteniamo fondamentale rendere gli orari dei treni e dei principali mezzi pubblici il più possibile omogenei con le esigenze di studio e di movimento dei pendolari; d'altra parte, occorre ampliare le reti di collegamento (tra città e città e tra le stazioni ferroviarie e le principali sedi universitarie), inserendo nuove tratte dove del tutto mancanti, aumentando le corse ove carenti.
- ▲ È necessario rendere il servizio di bike - sharing più efficiente e funzionale per l'utenza universitaria, con nuove postazioni nei pressi delle principali facoltà e a ridosso delle stazioni ferroviarie, adottando un sistema avanzato a chiavi magnetiche (che permetta di lasciare le biciclette in stalli diversi) nonché prevedendo tariffe e abbonamenti speciali per studenti e under 30; conseguentemente, è opportuno realizzare piste ciclabili per collegare le stazioni ferroviarie alle principali sedi universitarie e, più in generale, sovvenzionare i Comuni per realizzare ampie reti di collegamenti ciclabili tra le varie sedi scolastiche e accademiche.
- ▲ Per incentivare l'adozione di pratiche corrette per una mobilità sicura e sostenibile, proponiamo che la Regione organizzi - in collaborazione con gli enti locali e con le associazioni nel territorio - incontri e seminari interattivi nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, con costi limitati ma con un forte impatto formativo, coinvolgendo le principali associazioni.
- ▲ Anche in questo caso, richiedendo gli interventi fin qui citati un esborso finanziario, è opportuno tradurre queste proposte in progetti dettagliati e specifici, da presentare ai Ministeri competenti e all'Unione Europea per un finanziamento mirato, nonché coinvolgere, ove possibile, soggetti e associazioni private.

## CASA

Il tema “casa”, soprattutto negli ultimi tempi, è stato ampiamente dibattuto. In particolare poiché, a causa della crisi economica e degli alti requisiti richiesti per la concessione di un mutuo, è diventato sempre più difficile poterne acquistare o affittare una. Noi giovani siamo maggiormente colpiti da tale problematica perchè questi limiti bloccano la nostra voglia di emancipazione e di crescita al di fuori del nucleo familiare originario. In virtù di queste riflessioni, proponiamo:

- ▲ il rafforzamento dei contributi che la Regione Emilia Romagna già predispone, a favore di giovani coppie e ragazzi che vogliano spostarsi dal nucleo familiare d’origine per crescere, trovare una propria dimensione ed emanciparsi.
- ▲ Uno strumento attraverso il quale incentivare i giovani a cercare un’abitazione è quello del “Social housing”. Tale progetto consiste nel dare una casa in locazione per 10/15 anni ad affitto calmierato, per un massimo del 20/30 % del reddito familiare. Allo scadere del contratto i locatari avranno la possibilità di riscattare l’abitazione. La bassa redditività per i costruttori è compensata dalla mano della CDP. Un modello vincente, in primis per le giovani coppie ma anche per gli enti pubblici, per il territorio e per le imprese edili.

## IMPRESA

La componente imprenditoriale è molto importante per rendere effettivo lo sviluppo economico della regione. Tuttavia ci troviamo ad affrontare una crisi che disincentiva la scelta di intraprendere nuove attività. Sarebbe pertanto opportuno intervenire per incentivare quei giovani che intendono affrontare questa sfida. In quest’ottica è importante concentrarsi su alcuni punti:

- ▲ Incubatrice unica regionale di start-up sulla quale si concentrino gli investimenti evitando un policentrismo dispersivo e promuovendo lo sviluppo di distretti che permettano alle aziende ad alto livello di innovazione di mettersi in contatto tra loro. È inoltre necessario incentivare il rapporto con gli atenei, facendo sì che start-up e università si nutrano del lavoro l’una dell’altra.
- ▲ Poiché una delle principali limitazioni nell’intraprendere un’attività di impresa è economica, sarebbe opportuno intervenire attuando degli sgravi fiscali. È necessario permettere ai giovani, tra i 19 e i 40 anni, di poter richiedere dei mutui a interesse zero o prevedere una detassazione o una riduzione delle tasse per i primi anni di attività lavorativa.

## TURISMO E CULTURA

Il tessuto culturale e turistico del nostro territorio è da sempre tra i più invidiati. È necessario ripensare, però, alle prospettive all'interno di una progettazione e valorizzazione territoriale più ampia. L'Emilia Romagna si connota per la presenza di un capitale sociale e di cooperative che hanno permesso in passato la tenuta del tessuto economico, civile e sociale e che devono essere alla base delle strategie di uscita dalla crisi. Occorre realizzare una piattaforma turistico/culturale emiliano - romagnola che colleghi e metta a sistema le varie realtà ed eccellenze regionali, dall'arte all'enogastronomia.

La crisi economica degli ultimi anni ha messo in ginocchio, anche nel settore del turismo, gran parte delle attività imprenditoriali, soprattutto piccole e medie. Troppo spesso, anche chi è in possesso di idee innovative e creative, si trova in difficoltà nell'aprire una propria attività a causa di una pesante burocrazia e di un difficile accesso al credito. Questo colpisce soprattutto i più giovani, che spesso vedono i loro progetti non andare a buon fine, in particolare in ambito turistico, portandoli ad abbandonare un loro sogno.

Più passano gli anni, più le persone necessitano di più servizi e di più attrattive e il settore turistico ha da sempre cercato di rimanere al passo coi tempi.

Quest'evoluzione del settore, però, non è sempre stato accompagnato ad un'evoluzione di quelli che sono i soggetti interessati (operatori, albergatori etc.), creando situazioni nelle quali, non essendo più questi in grado di rispondere a determinate esigenze, sono scomparsi. Questo processo contribuisce anche alla dismissione di numerose strutture ormai senza gestione (come possono essere gli alberghi), che si vanno ad aggiungere alle problematiche legate alla mancata riconversione di altre strutture più grandi (vedi le colonie marine).

In questa ottica sarebbe utile:

- ▲ Rafforzare le relazioni tra istituzioni culturali, come biblioteche, musei e teatri, con le scuole e le università. Insieme potrebbero garantire un sistema integrato di servizi, con l'obiettivo di incrementare la partecipazione dei più giovani alla vita culturale. Migliorare la flessibilità oraria e l'accoglienza delle biblioteche, per renderle maggiormente utilizzabili come luoghi di studio, socializzazione e crescita delle nuove generazioni.
- ▲ Avvicinare i cittadini, specialmente i più giovani, all'arte, con particolare attenzione a quella contemporanea, reinventando il concetto dei musei e spazi di esposizione, in modo da renderli più attrattivi.
- ▲ Valorizzare le associazioni culturali presenti nelle nostre città, in modo da supportare maggiormente i giovani artisti, concedendo loro spazi per la realizzazione e fruizione di opere ed artigianato artistico. Ristrutturare edifici inutilizzati e riqualificare luoghi abbandonati per renderli fruibili come luoghi di incontro e di sviluppo dell'espressione artistica.

- ▲ Concedere a giovani ragazze e ragazzi terreni e/o fattorie attualmente non sfruttate, in modo da sviluppare una rete di agriturismi e aziende agricole volte a promuovere il “buon vivere” e la ricca cultura agreste ed enogastronomica emiliano - romagnola.
- ▲ Investire sulla creazione di “StartArt”, sul modello delle più famose StartUp, come incubatrici di creatività e luoghi d’incontro dove giovani artisti e designer possano confrontarsi e collaborare. Le “StartArt” potrebbero diventare luoghi di scouting per aziende che abbiano bisogno di ricercare figure professionali in vari ambiti, come in car design, fashion design, forniture design, exhibition design, color design, web design, etc.
- ▲ Supportare, promuovere e agevolare il recupero, la riqualificazione o l’ammodernamento del patrimonio ricettivo esistente promuovendo progetti, bandi, anche tramite fondi europei, rivolti in particolare ai ragazzi e alle ragazze tra i 18 e i 35 anni. L’obiettivo è permettere ai giovani imprenditori che abbiano idee e voglia di fare, di mettersi in gioco e di contribuire alla rinascita e al risanamento di aree ormai lasciate al degrado.
- ▲ Premiare e valorizzare i progetti esistenti che interessano, nello specifico, forme di turismo sociale e sportivo, che abbiano vocazione internazionale e che, in questo modo, promuovano scambi culturali tra giovani europei.
- ▲ Valorizzare il ruolo che ha la vita notturna nella nostra regione, rendendo più sicuri i luoghi utilizzati e frequentati da moltissimi giovani, ragazze e ragazzi. E’ fondamentale disincentivare il consumo di alcool per chi è alla guida e, per farlo, è necessario dialogare con i proprietari dei locali in modo da permettere l’ingresso gratuito ai guidatori che devono essere obbligati a non consumare alcolici. Occorre inoltre, rendere più agevole il raggiungimento di questi luoghi, garantendo un servizio di navette di collegamento tra parcheggi, stazioni ferroviarie e autostazioni e garantendo la presenza del servizio Taxi nella vicinanza dei luoghi notturni.

